

Viaggio nei comuni delle buone pratiche
Workshop Identità: lo spazio pubblico nei centri storici minori

FIUMEFREDDO BRUZIO

“RIQUALIFICAZIONE CENTRO STORICO E CASTELLO DELLA VALLE”

di Saverio De Morelli



Abstract

Sospeso tra il mare e i monti, Fiumefreddo Bruzio rappresenta una delle realtà più suggestive e meglio variegata di tutto il panorama costiero calabrese. Un ruolo centrale che comprende natura, parchi montani e fluviali, agricoltura, pesca, balneazione stagionale di ottimo livello e molto altro. Ad apice di un sistema paesaggistico articolato ed affascinante troviamo in dominio il centro storico, maestrale borgo medievale e feudale che nonostante trasformazioni antiche e recenti, conserva molti dei caratteri dominanti recepiti dalla storia.

CENTRO STORICO - PUNTI DI FORZA

Il Castello

Il Castello della Valle, cornice indimenticabile del sistema paesaggio caratterizza fortemente lo scenario storico che vedeva il suo dominio espandersi per diversi chilometri a nord quanto a sud e nell'entroterra.



Distrutto negli dalle guerre ottocentesche e da vari crolli, oggi recuperato dallo stato di rudere in cui versava, rappresenta innegabilmente fotografia simbolo e punto di riferimento del paese, caratterizzando le scelte architettoniche ed urbanistiche intraprese negli anni e da intraprendere nel prossimo futuro.

Le Mura

L'identificazione della cinta muraria, ad oggi scarsamente percettibile, può diventare importante punto focale per le scelte future.

In molti frangenti queste sono evidenziate dagli stessi palazzi, organizzare una tessitura comune e riconoscibile in fede con il reale esistente passato, migliorerebbe il carattere storico e suggestivo del borgo, creando nuove fonti attrattive su tutto il perimetro dell'abitato, trasformando in spazio pubblico anche porzioni di tessuto urbano oggi sottovalutati.

Gli Scorci Marittimi

Gli affacci a mare, numerosi ed ampi, costituiscono un'innegabile punto di forza del sistema urbano. Gli scorci focali con viste ad ovest rendono percepibile la vista marittima anche dalle vie e dai vicoli più centrali.



Le piazze ed i larghi, alcuni molto ampi che si ergono come torrette a strapiombo sul mare, rendono il borgo uno dei pochi centri al mondo con queste caratteristiche.

Gli Orti Urbani

La varietà urbana del borgo viene espressa anche dallo spazio verde, che risulta essere in gran parte privata. Riqualificare partendo da una strategia comune potrebbe trasformare la realtà di giardini esclusivi spesso abbandonati in interessanti orti urbani itineranti.

Obiettivo: Spazio Pubblico Unitario

L'obiettivo da centrare nei progetti futuri deve mirare alla considerazione del centro storico come unico spazio caratterizzato da molteplici attrattori. Lo sviluppo dei punti di forza essenziali unito agli spazi di interesse pubblico e storico, come il Castello, riuscirà a catalogare la tipologia del borgo in un'organizzazione completa ed efficace. Attraverso strategie definite, Fiumefreddo potrà lanciarsi verso le realtà d'eccellenza dei centri storici europei nel ruolo di protagonista.



IL PROGETTO – RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1) PREMESSE

In relazione all'incarico conferito dall'Amministrazione comunale di Fiumefreddo Bruzio, avente per oggetto la riqualificazione del tessuto urbano, turistico e il risanamento igienico sanitario del centro storico, si è proposto, come si evince dagli elaborati progettuali, un intervento unitario che contempla il restauro conservativo del castello e la riqualificazione urbana del nucleo storico.

L'intervento rientra fra quelli previsti dal PRS 90-92/3 P.A.A. che ha, come obiettivi prioritari, l'incentivazione al turismo mediante la valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio storico-artistico del comune di Fiumefreddo Bruzio.

Il centro storico di Fiumefreddo Bruzio, antico borgo medioevale, ha conservato nel tempo il perimetro originario rifiutando qualsivoglia trasformazione, sia per la sua posizione di dominio sull'intero territorio costiero, sia per le difficoltà tecniche legate a qualsiasi tipo di espansione logica e razionale, ma anche per un oculato indirizzo amministrativo.

Pur tuttavia il centro storico, come gran parte degli antichi insediamenti della nostra Regione, ha subito il fenomeno dell'emigrazione ed il conseguente spopolamento.

Sono noti a tutti gli effetti distorti indotti dall'abbandono delle aree interne, ed il conseguente degrado dei centri storici di antica formazione, destabilizzati nella loro funzione tradizionale di luogo aggregativo delle popolazioni rurali.

A decorrere dall' XI secolo, periodo di fondazione dell'abitato, un insieme di stili, di architetture, di tecniche si sono sovrapposte alle originarie strutture, senza peraltro alterarne i caratteri originari di un tempo che videro nel borgo nascere e svilupparsi un feudo importante e potente.

Così di fianco ai monumenti più tipici, quali il Castello della Valle, la Chiesa Matrice, il Palazzo Comunale (ex convento francescano), il Palazzo Pignatelli, ed altri ancora, hanno trovato ubicazioni semplici e modesti alloggi del popolo, che pur si sono uniformati nel tempo e negli stili architettonici ricorrenti.

Nel suo insieme il centro storico si snoda intorno agli edifici sopra citati e si compone di fabbricati anch'essi legati ad un filo architettonico piuttosto omogeneo e di numerose viuzze, le quali costituiscono angoli e spaccati di rara e suggestiva bellezza in un contesto medioevale, la cui protezione e tutela oggi sono più che mai necessari.

2) CENNI STORICI

Nel 1098 il territorio di Fiumefreddo fu sotto l'autorità feudale di Simone De Mamistra a cui era stato affidato, da Costanza Imperatrice, di Enrico IV, il governo di tutta la Valle del Crati, corrispondente a quasi tutta l'attuale provincia di Cosenza.

Successivamente, nel 1492 il castello passò sotto il dominio di Alfonso Sanseverino, Duca di Somma, questi lo perdette per essersi ribellato all'Imperatore Carlo V.

Da questo Imperatore fu dato, poi, nel 1535 al valoroso colonnello Spagnolo Ferdinando d'Alarcon Marchese della Valle, da qui il nome di Palazzo o Rocca della valle.

La cittadinanza di Fiumefreddo, con la presenza nel Castello di tanto insigne feudatario (fu anche vice Re di Calabria), ebbe a partecipare ad un fervore artistico, economico e sociale che conferì al Paese un periodo di grande splendore.

Infatti si iniziarono i lavori di radicale trasformazione del Maniero che fu reso sontuoso con ampliamenti e pregevoli opere d'arte (all'epoca risale il bel portale che tutt'ora si ammira nonostante il diroccamento da attribuire all'armata napoleonica), si consolidarono le mura di cinta del paese, si ampliò la Chiesa matrice dotandola di due portali in tufo lavorato.

In concomitanza si diede impulso all'agricoltura ed alla pastorizia, incremento alla produzione della seta e sollievo agli scambi commerciali che si svolsero via mare con Malta, la Sicilia, Napoli ed altre città.

Questi traffici commerciali divennero fiorenti, grazie anche ad un lungo periodo di pace, nel quale andò consolidandosi il vicereame Spagnolo di Napoli.

Tanta operosità sociale non si affievolì con la morte di Ferdinando d'Alarcon, avvenuta nel 1540, in quando Pietro Gonzalez Mendoza, che gli successe nel feudo per aver sposato la sua figlia Isabella, continuò sulla stessa scia.

Perchè si tramandasse anche dell'eroico colonnello Spagnolo, gli eredi degli sposi si potettero d'Alarcon et Mendoza dietro concessione di uno speciale privilegio di Carlo V.

Ma se l'itinerario storico ed artistico di Fiumefreddo risulta tutt'ora affascinante, per l'interesse che vi hanno profuso i discendenti d'Alarcon, bisogna pur ricordare che agli inizi del '600 la popolazione del feudo piombò nella più degradante miseria a causa della rapacità fiscale del viceré di Napoli.

I signori d'Alarcon et Mendoza reggevano le sorti del feudo di Fiumefreddo Bruzio ancora nel 1799 quando furono sorpresi nella città di Napoli dai principi rivoluzionari che portarono alla proclamazione della gloriosa Repubblica Partenopea.

Anche in Fiumefreddo il 20 di quell'anno s'innalzò l'albero della libertà, ma fu presto abbattuto dalle orde sanfediste del Cardinale Fabrizio Ruffo, il famigerato restauratore della monarchia borbonica di Napoli.

Ma più tardi nel dicembre del 1805, Napoleone Bonaparte ordinava al fratello Giuseppe di invadere il regno di Napoli e Ferdinando IV di Borbone era costretto a lasciare il regno per rifugiarsi in Sicilia.

Fu perciò che nell'Agosto del 1806 il Generale Francese Verdier prese d'assedio il Castello di Fiumefreddo, si erano rifugiate le masse borboniche e, nel Febbraio dell'anno successivo, spettava alle truppe dell'altro Generale il Reynier di fare ammainare l'ultima bandiera borbonica che aveva resistito sul pennone dello stesso Castello.

3) PROPOSTE PROGETTUALI

Gli interventi proposti si articolano essenzialmente nelle seguenti fasi:

A) RESTAURO CONSERVATIVO DEL CASTELLO

Il restauro conservativo del Monumento di prefigge il duplice scopo di bloccare il fenomeno di rapido decadimento, a cui il Castello è ormai soggetto da anni, ottenendo nel contempo la fruizione da parte del turista sia del fascino dei ruderi che dei locali, ancora integri, utilizzabili per manifestazioni culturali e di qualunque altro genere.

In tale ottica il progetto prevede il consolidamento statico dell'immobile ed una serie di interventi manutentivi e di impiantistica primaria al fine di conseguire la fruizione totale ed agevole del Monumento, senza minimamente alterare o modificare quando ad oggi esiste.

INTERVENTI PRELIMINARI

Il progetto prevede la puntellatura e la successiva scarifica del tessuto murario, lo sgombero dei detriti, costituiti prevalentemente da elementi murari crollati ed accumulatosi negli anni, nonché una campagna di indagini e saggi miranti al rilevamento di altre murature, di affreschi e di antiche pavimentazioni.

CONSOLIDAMENTO DELLE MURATURE

L'intervento, che mira a conservare la funzione resistente degli elementi murari, prevede la realizzazione di sarchiatura di lesioni, di iniezioni di malta cementizia a bassa pressione per la rigenerazione della malta, di perforazioni armate verticali ed orizzontali e di tirantature occultate che finiscono per conferire alle murature una adeguata resistenza a trazione ed un notevole grado di duttilità sia nel comportamento a piastra che in quello a parete di taglio.

L'intervento è poi esteso, con particolari accorgimenti, in corrispondenza degli innesti murari, in modo da realizzare una modifica migliorativa dell'intero schema strutturale.

E' prevista inoltre la ricostruzione di alcuni elementi murari (piano interrato), l'integrazione di altri e la riprofilatura della muratura in elevazione (ruderi), la cui sommità verrà regolarizzata, in modo da avere pendenze idonee allo smaltimento delle acque, meteoriche e trattata con prodotti idrorepellenti incolori allo scopo di preservarla dagli agenti atmosferici.

Il rifacimento degli architravi completa poi il consolidamento del tessuto murario.

RIFACIMENTO DELLE VOLTE

Le volte, interessate da gravi fenomeni di dissesto con macroscopiche alterazioni geometriche, non sono in grado né di ripartire le forze orizzontali tra le pareti né di costituire una soddisfacente

legatura tra le murature;a ciò si aggiunge il fatto che gli elementi strutturali sono altamente degradati dall'azione del tempo e dall'umidità.

E' necessario pertanto procedere al rifacimento totale degli orrizzontamenti. Il restauro statico delle volte punta dunque al soddisfacimento di 3 requisiti:

A)resistenza adeguata ai carichi previsti in fase di utilizzazione;

B)rigidezze(trasversali e nel proprio piano)sufficienti ad assicurare sia la funzionalità di esercizio dell'elemento strutturale che la funzione di diaframma di collegamento e ripartizione dei carichi tra le strutture verticali;

C)collegamento efficace con la muratura verticale,agli effetti della trasmissione degli sforzi.

I primi 2 requisiti saranno realizzati mediante la posa in opera di una soletta in calcestruzzo cementizio dello spessore di cm 6 armata con rete elettrosaldata del 4,maglia cm 10x10,ancorata alla volta mediante microchiodature e raccordata alla muratura perimetrale.

Il 3 requisito viene ad essere soddisfatto mediante la realizzazione,lungo il perimetro delle volte,di un cordolo in c.a opportunamente collegato alle murature con perforazioni armate.

CORDOLI

La costruzione dei cordoli è tesa a confinare la muratura ed a dotarla di duttilità strutturale.

I cordoli dei solai,in armonia con il D.M.del 20 Novembre 1987 punto 1.3.1.1.,avranno un'altezza minima pari ad almeno la metà dello spessore del muro sottostante e si estenderanno per almeno i 2/3 della larghezza della muratura,saranno armati con ferri da 16 in numeri di 6 e staffe 8 ogni 25 cm.

RIFINITURE

Il progetto prevede poi la ripresa della muratura a faccia vista,lo smontaggio ed il riposizionamento in opera di bozze particolarmente dissestate,la rincoccatura,lo spianamento e la riprofilitura di cantonali ed angoli.

Il piano interrato,i cui locali sono quasi totalmente agibili,sarà invece oggetto di lavori di restauro tali da consentirne l'utilizzo per manifestazioni,mostre e convegni;allo scopo è previsto il rifacimento degli intonaci,dei pavimenti(in pietra calcarea),degli infissi esterni(in legno di castagno),la realizzazione degli impianti elettrico,idrico sanitario.

B)RIQUALIFICAZIONE DEL NUCLEO ABITATO

L'intervento di riqualificazione del centro storico prevede il preliminare smantellamento della pavimentazione,la realizzazione dei sottoservizi e la ricostruzione della pavimentazione stradale esistente.

PAVIMENTAZIONE

Si prevede il rifacimento dell'antica pavimentazione da realizzare,in armonia con l'esistente,in acciottolato di fiume,tipica dei nostri centri abitati,e che,ancora oggi,seppur deturpata da frequenti rattoppi in calcestruzzo,è possibile vedere e godere lungo le strade del centro storico di Fiumefreddo.

Il progetto contempla la possibilità di riutilizzare il pietrame esistente.

Preliminarmente alla realizzazione della pavimentazione è previsto il rifacimento del cassonetto stradale,ciò allo scopo di migliorare la portanza della sede viaria e di meglio adeguare le pendenze sia in relazione agli accessi lungo le strade che per lo smaltimento delle acque meteoriche.

PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Nell'ambito della riqualificazione di un centro storico di così rara e suggestiva bellezza l'impianto di illuminazione è stato considerato elemento fondamentale per la valorizzazione sia delle emergenze architettoniche che degli spazi.

Si è tenuto quindi conto degli organi illuminati del contesto urbano esiste(ghisa)confermando quando già realizzato in alcune zone del centro storico.

La rete alimentazione è prevista cavidotto di PVC Fi 110 interrato,a servizio di n.79 mensole,7 lampioni a 3 lanterne e 10 lampioni ad una lanterna per una lunghezza complessiva della rete pari a ml 1390,00.

IMPIANTI TECNOLOGICI

I pozzetti sono previsti del tipo prefabbricato,ciò allo scopo di ridurre al minimo i tempi di esecuzione e gli intralci al traffico stradale ed alla popolazione.

RETE ACQUE BIANCHE

Nel progettare la rete di raccolta delle acque bianche ci si è adeguati alla particolare morfologia e alle caratteristiche meteorologiche della zona.

Le forti pendenze si associano ad eventi meteorici brevi ma notevole entità. Un accurato dimensionamento della rete deve garantire percorsi pedonali e carrabili sicuri anche gli eventi sudetti.

E' stato eseguito il calcolo dei vari tratti della rete in modo puntuale e rigoroso,utilizzando diametri del Φ 200,315 e 500. sono state introdotte griglie, per uno sviluppo lineare totale di circa 185 ml,al fine di garantire un adeguato smaltimento delle acque piovane superficiali.

Le tubazioni sono state previste in PVC per la maggior flessibilità,che consente una risposta adeguata alle sollecitazioni in caso di eventi sismico,per la maggior durabilità e la minore scabrezza. Sono previsti ml 1361,50 di rete n.160 allacci di utenze pubbliche e private,da realizzare prevalentemente con tubazioni in PVC del 160.

RETE FOGNANTE CENTRO STORICO

La rete fognante è prevista in tubazioni di PVC del diametro dal 200 al 315,come giustificato ampiamente negli allegati calcoli idraulici.

sono previsti gli allacci alle colonne montati delle utenze pubbliche e private (n.150) ,attualmente fatiscenti ed in adeguati. Lo sviluppo complessivo della rete è pari a ml 1445,50.

Allo scopo di convogliare le acque nere in un unico recapito finale,è stato necessario prevedere una stazione di pompaggio,con relativa premente in ghisa del 150(ml 126,00)per l'adduzione dei liquami del rione S.Domenica al resto del centro storico.

RETE FOGNANTE COLLEGAMENTO CENTRO STORICO-MARINA

A completamento dell'intervento di rifacimento della rete fognante è previsto il collegamento dei liquami alla Fraz.Marina e,in particolare,verrà realizzato il collegamento con la condotta prevista nel progetto della Comunità Montana dell'Appennino Paolano,la cui prossima esecuzione garantirà l'adduzione delle acque nere all'impianto di depurazione,anch'esso previsto nell'intervento richiamato.La lunghezza della rete,che si svilupperà prevalentemente lungo la strada provinciale,è pari a ml 882,00 e verrà realizzata in PVC del 315.

RETE IDRICA

Dovendo smantellare l'attuale pavimentazione e rimuovere consistenti volumi di terra per la realizzazione delle altre reti,si è ritenuto particolarmente opportuno sostituire i tratti della rete idrica che in un futuro prossimo avrebbero, presumibilmente, richiesto manutenzione, con rami ex-novo completi dei relativi allacci alle utenze pubbliche e private(n.200).

I diametri sono stati dimensionati in base ad un calcolo accurato e puntuale;le tubazioni sono previste in polietilene per le ben note caratteristiche di flessibilità, leggerezza, resistenza, facilità e velocità nella posa in opera. Sono previste ml 1.361 di rete diametro variabile dal 90 al 110.

In conformità alla legge n.1570 del 27/12/1941 che fa obbligo ai Comuni di installare lungo la rete idrica le bocche di antincendio,il progetto prevede la realizzazione di n.9 idranti ubicati strategicamente lungo le strade del centro storico.

RETI ENEL- SIP-

Le reti ENEL -SIP sono previste in tubazione di P.V.C. rispettivamente del 110 e 125 una lunghezza cadauno pari a ml 980.